

Relazione PQ 2020
RELAZIONE DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ SULLO STATO DI
ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI AQ
(1 settembre 2019 – 31 agosto 2020)

Tipo documento¹	Essenziale
A/R/CdS/PQ ²	
Descrizione	Relazione annuale del PQ
Edizione	1
Revisione	1
Elaborato da	PQA
In data	Settembre 2020
Approvato da	PQA
In data	23.09.2020
Trasmissione	OO.AA; Scuola UGG; DR; Scuola PG; NDV; CPDS
In data	01.10.2020

1 O: Obbligatorio; E: Essenziale; S: Supporto

2 Specificare livello Accreditemento: A: Ateneo; R: Ricerca e III missione: CdS (indicare sigla); PQ: Presidio della Qualità

Per il periodo di riferimento preso in esame (1.9.2019-31.08.2020), il Presidio della Qualità dell'Università degli Studi Link Campus University è stato confermato nella composizione di:

Alessandro Corbino	Presidente, esperto di gestione della qualità	Componente esterno	
Stefania Capogna	Macro settore SH-2	Componente interno	PA
Nicola Ferrigni	Macro settore SH-2	Componente interno	PA

Referenti		
Sonia Albertosi	Referente legale per il PQ	TA
Emilio Greco	Delegato del Rettore per la didattica e i sistemi informativi	PA
Simona Cianni	Responsabile Ufficio Accademico Manager Didattico	TA

Componenti di supporto		
Maria Chiara De Angelis		Cultrice della materia
Lorenza Parisi		PA

- E-mail: pqa@unilink.it

Sito: <http://unilink.it/ateneo/organizzazione/presidio-della-qualita/presidio-qualita-ateneo/>

Area riservata del Presidio della Qualità: <https://sites.google.com/unilink.it/pq-lcu/home>

Template e modulistica in uso: <https://www.unilink.it/linee-guida-per-laqa-2018-edizione-2/>

INDICE

Premessa.....	5
PARTE PRIMA.....	11
1 Procedure di AQ.....	11
1.1 Visita di Accredimento.....	11
1.2 Raccomandazioni del NdV (Relazione 2019).....	11
1.3 Raccomandazioni della CPDS (Relazione 2019).....	12
1.4 Monitoraggio annuale.....	14
1.5 Sistema di rilevazione dell’Opinione degli studenti.....	14
1.6 Audit.....	15
2. Azioni svolte.....	16
2.1 Revisione sistema AQ.....	16
2.2 Nuova configurazione AQ di Ateneo.....	16
2.2.1 Processi di comunicazione interni.....	16
3. Potenziamento servizi in ottica AQ.....	17
3.1 Dematerializzazione.....	17
3.2 Attività di formazione e informazione.....	17
3.3. Partecipazione studenti.....	18
3.4 Servizi di accompagnamento.....	19
e relazioni con il territorio.....	19
4. Didattica.....	22
4.1 Corsi attivi.....	22
4.2 Componente studentesca.....	23
4.3 Programmazione a.a. 2019-2020.....	24
4.4. Requisiti di docenza e qualità della didattica.....	25
4.5 Studenti lavoratori/non frequentanti.....	26
4.6 centro linguistico.....	27
4.7 Articolazione territoriale sedi LCU.....	28
5. Dipartimento Ricerca. III Missione.....	28
PARTE SECONDA.....	30
Classifica Censis Università italiane.....	30
Sintesi Stato avanzamento Piano AQA 2019.....	31
Per quanto concerne lo stato di implementazione del Piano Operativo Annuale della Assicurazione della Qualità - 2019, consultabile al link:.....	31
Sintesi.....	33
SWOT ANALYSIS.....	33
Autovalutazione sistema AQ.....	34
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.....	35

Indice Tabelle e Figure

Tabella 1 – Attività di formazione

Tabella 2. – Iscritti Anno Accademico 2019-2020

Tabella 3 – LAUREATI

Tabella 4 – Requisiti minimi di docenza

Tabella 5 – Variazione Docenti 2018-2019 / 2019-2020

Figura nr. 6 – Classifica CENSIS delle Università italiane (2020/2021)

PREMESSA

La presente relazione è finalizzata a fornire evidenza dello stato di implementazione del sistema di AQ nell'Università degli Studi Link Campus University, ed è rivolta, al contempo, a sintetizzare le attività intraprese dal Presidio della Qualità nel corso dell'ultimo anno.

La relazione fa riferimento al periodo 1 settembre 2019 – 31 agosto 2020, immediatamente successivo alla visita di accreditamento periodico avvenuta nei giorni 14-18 Gennaio 2019. E intende fornire dunque elementi utili a chiarire lo stato di avanzamento delle proposte condivise, ma sollecitare anche una riflessione che possa accompagnare un'azione di rilancio e sviluppo dell'ateneo che non vanifichi il buon esito del conseguito accreditamento.

A) L'azione del PQ è stata segnata nell'anno da due specifiche difficoltà, che ne hanno attenuato la fluidità e l'efficacia. La prima è stata costituita dall'impatto sull'azione dell'ateneo del *lockdown* (con tutti i conseguenti rimbalzi, con particolare riguardo alle difficoltà materiali di interazione tra gli organi). La seconda dalle vicende che hanno accompagnato (in termini di incertezza di passo e di riferimenti) i mutamenti nella struttura proprietaria dell'ateneo sino alle determinazioni finali di luglio/agosto. Di esse, il Presidio è stato naturalmente spettatore muto (e non informato). Ma esse hanno reso certamente meno efficace che negli anni precedenti la interlocuzione che ne accompagnava ordinariamente l'attività, incidendo in particolare sulla stabilità dei riferimenti e delle responsabilità.

B) Sempre in via di generale premessa, va comunque sottolineato che il PQ – in continuità con l'azione già avviata (e della quale si è dato conto nella relazione del precedente anno 2018/2019) – ha mantenuto centrale attenzione all'implementazione delle attività relative alle aree di intervento più esposte, sollecitando:

- la revisione dei regolamenti di Ateneo;
- l'evoluzione e il rafforzamento dei processi e della struttura di AQ di Ateneo;
- il potenziamento dei servizi offerti in un'ottica di AQ.

L'obiettivo perseguito – l'adozione e l'attuazione di strategie incrementalmente attente a “sviluppare una didattica innovativa e di qualità”, in coerenza con l'obiettivo accolto e incoraggiato dalla stessa CEV – ha subito tuttavia difficoltà e ritardi, da collegare in notevole misura, certamente, per le ricordate ragioni contingenti (*lockdown* e incertezza nell'azione strategica dell'ateneo determinata dalle vicende che ne hanno accompagnato i mutamenti nella struttura proprietaria e gestionale). Ma forse anche per una ragione più importante (la instabilità del quadro delle responsabilità e la conseguente difficoltà/impossibilità di tener conto “anche” dei risultati dell'azione), che le difficoltà contingenti hanno in qualche misura probabilmente solo esasperato, ma sulla quale è opportuno che l'ateneo conduca con urgenza una appropriata tempestiva riflessione.

Riemerge invero una antica preoccupazione di questo Presidio.

Nonostante le chiare raccomandazioni anche al riguardo della CEV (**all. 1**) e forse anche per una malintesa (serpeggiante) idea “diffusa” della valutazione – che sembra affidare alla strutturazione dei “processi” la presunzione di una conseguente “qualità” dell’azione (secondo un orientamento incoraggiato anche dalla visione generale che sembra ispirare le politiche dell’ANVUR) – i confortanti risultati conseguiti dall’ateneo in occasione del giudizio della CEV sul buon livello di attenzione rivolto ai processi di AQ, non trovano riscontro in un coerente parallelo miglioramento dei risultati dell’azione didattica (la più esposta per altro, ovviamente, alle difficoltà ricordate).

L’impressione è che la buona disponibilità a guardare ai “processi” (come è indispensabile che sia) distolga (o almeno distraiga) dal guardare con uguale impegno ai “risultati”, benché non possa non osservarsi il comunque positivo avvio di una abitudine all’analisi degli stessi, del quale dà evidenza la Relazione del Rettore (**all. 2**). E così mentre nella strutturazione dei “processi” si continuano a constatare confortanti “miglioramenti”, per i “risultati” deve dirsi diversamente. È vero che i miglioramenti di risultato non possono essere né immediati né necessari. Ma è vero anche che molto dipende dalla modesta “stabilità” (anche nelle persone) degli “assetti” di governo (distribuzione delle funzioni). Come sottolinea per altro il fatto che i miglioramenti di processo sono maturati (almeno in parte) già da qualche tempo (precedono la visita della CEV).

Il rilievo investe in particolare l’azione didattica, nella quale agli intervenuti miglioramenti di processo (procedimenti di strutturazione e revisione dei corsi”; pratiche di redazione delle schede SUA; adozione di syllabus “guidati” degli insegnamenti; accresciuta considerazione dei questionari di rilevazione delle opinioni e così via), non corrispondono (come danno evidenza le rilevazioni contenute nelle schede di monitoraggio (**all. 4**) coerenti miglioramenti di risultato. E ciò nonostante il non secondario impegno di “accompagnamento” che il Presidio ed il NdV (assecondati – nei limiti consentiti dalla sua “traballante” composizione – anche dalla CPDS) hanno profuso negli ultimi anni.

Mentre dunque deve esprimersi una positiva valutazione per la migliorata implementazione del sistema di AQ, con particolare riguardo sia all’evidente salto di qualità registrabile nell’azione di dematerializzazione, (reso manifesto dalla relazione [**all. 11**]) che all’intervenuta riorganizzazione e ristrutturazione del Dipartimento Ricerca e delle Scuole (anch’esse facilmente constatabili attraverso le relazioni allegate [**all. 5 e 6**]), delle quali una speciale menzione merita, per esemplarità, quella relativa al Dipartimento Ricerca), uguale giudizio non può essere dato sul grado di conseguita qualità dell’offerta didattica.

Sul che occorrerà dunque riflettere a fondo e al più presto.

Anche perché tutti gli indicatori ultimi ostentano (vedi le schede di monitoraggio *infra* commentate e delle quali un commento più puntuale ed attento può vedersi anche nella Relazione Rettore [**all. 5**]) un palese (per altro inaspettato) sensibile regresso, sia in termini di “attrattività” (iscrizioni) sia di “efficacia” (regolarità e successo). Con evidenti rischi sulla “reputazione” dell’ateneo che non possono non preoccupare.

Benché non sia compito del Presidio indicare i rimedi appropriati, appartiene certamente alla sua responsabilità avvertire l’incidenza che – come già si osservava – ha, con ogni probabilità, nella vicenda anche il “turbino” continuo nella distribuzione delle responsabilità. Esso vanifica – o comunque attenua – l’efficacia dell’azione di “implementazione” della cultura della qualità e rende comunque priva di continuità “personale” l’azione di monitoraggio dei risultati che si richiederebbe per un’efficace azione di “governo”

dell'offerta didattica (quanto ad articolazione, contenuti, metodi). Se anche si osservano (abbastanza) le procedure previste, lo si fa però da parte di soggetti sempre nuovi. Ed è inevitabile perciò che l'azione ne risenta (in termini di "sensibilità" verso le necessità e di fruttuosità della esperienza maturata).

Nessuna azione di programmazione didattica può essere, del resto, appropriatamente giudicata se non ad una distanza di tempo almeno doppia da quella costituita dalla durata legale dei corsi (ne deve attendere la conclusione e le ricadute sul mercato del lavoro e delle professioni). Essa esige dunque una forte "continuità" di vigilanza e di cura. Interventi continui di riordinamento giovano poco. Anche un loro eventuale immediato riscontro di gradimento da parte dei destinatari (attraverso le rilevazioni affidate ai questionari) non assicura che il titolo rilasciato si riveli anche nel tempo (quando se ne spenderà – o si tenterà di spenderne – i risultati) quel che si voleva che esso fosse. I questionari aiutano certamente ad "aggiustare" il tiro, a reprimere cattive pratiche, a sollecitare attenzione ad aspetti molteplici di dettaglio. Ma certo non possono fornire indicazioni di strategia. Anche perché troppo esposti – con evidenza – a reazioni solo emotive (utili, ma pericolose se enfatizzate).

C) Costante si è mantenuto comunque l'impegno del Presidio ad un dialogo con gli OO.AA., orientato a favorirne una costante vigile attenzione alle criticità emerse, anche come rilevate da CEV, NdV (**all. 2**), CPDS (**all. 3**), e PQ ([link](#)). E sollecitandone un'azione intesa a svilupparsi attraverso il Piano Di Miglioramento AQA 2019, condiviso tra tutti gli organi, approvato dal SA in data 4.2.2019 e reso pubblico sul sito di Ateneo al seguente link:

https://www.unilink.it/wp-content/uploads/2019/03/PianoQualita2019_280319.pdf

Azione alla quale sarebbe necessario per altro assicurare una rete di sostegno amministrativo e tecnico di personale dedicato molto più estesa e capillare dell'attuale. Il personale al momento impegnato (lodevole sotto ogni aspetto, dalla competenza alla dedizione) non può assicurare (per numero e concentrazione di compiti) quel supporto costante alle singole "strutture" che si richiederebbe per rendere l'azione dei rispettivi responsabili, da un lato, alleggerita da incombenze "improprie" e dall'altro sostenuta da una informazione "tecnica" accurata.

D) Nonostante tutte le esposte difficoltà, i risultati complessivi possono giudicarsi, dal punto di vista almeno della strutturazione dei processi di AQ, (moderatamente) soddisfacenti (come si dirà in dettaglio) relativamente a:

- Avvenuto avvio di un processo di revisione dei regolamenti di Ateneo, esitata nell'adozione di uno schema di nuovo regolamento didattico generale (che non si è ancora tuttavia tradotto in uno strumento vigente) e che è confluito nella stesura dei nuovi regolamenti dei CdS Caricati sulla Scheda SUA-CDS (**all. 7**).

- Il potenziamento dei servizi offerti in un'ottica di AQ (vedi risultati del processo di dematerializzazione [all. 11]).

- Acquisita diffusa consapevolezza della importanza di molte buone pratiche e conseguito radicamento di varie preoccupazioni legate al processo di AQ, come necessità di rivolgere attenzione a:

- a) qualità in ingresso degli studenti

b) consultazione (benché ancora non completamente strutturata) delle parti sociali attraverso la chiarificazione della figura del Programme Leader, l'individuazione di un coordinatore di riferimento per ogni CdS, l'avvio delle consultazioni per l'istituzione dei Comitati di indirizzo per le diverse aree strategiche di formazione e ricerca;

c) migliorata definizione dell'offerta, anche in relazione alla differenziata condizione degli studenti, sia sotto il profilo della residenza degli iscritti – con speciale riguardo alle determinazioni (rifluite nel progetto di regolamento didattico in via di approvazione), relativamente alle sedi remote della medesima e alla trasparenza delle attività didattiche ivi progettate, nel quadro di una più flessibile reattività alle necessità della didattica (con conseguente tempestiva adozione di tecniche digitali sperimentali, come quelle legate alle sollecitazioni dovute alla vicenda Covid 19) – sia di iniziative volte comunque a favorire più generali momenti di riflessione utili allo scopo come, ad esempio:

- Il forum di discussione sul “futuro dell'Università organizzato e moderato dal Prof. Scotti e che ha dato in esito una pubblicazione sul tema
- Il ciclo di Digital Talk promossi dal Centro di ricerca Link LAB nell'ambito delle attività del suo Osservatorio permanente sui giovani “Generazione Proteo”

<https://osservatorioproteo.unilink.it/proteobrain2020-learn/>

- Il ciclo di digital conference promosso dal Centro di ricerca DITES:

<https://dites.unilink.it/news-eventi/>

- La presentazione del master in intelligence and security (23 Luglio 2020)

d) mantenuta attenzione (anche nelle contingenti difficoltà operative) ai problemi del tutorato (in ingresso/in itinere), dei tirocini, del monitoraggio delle ricadute lavorative (anche nelle more di una più strutturata – vedi eventuale adesione al Consorzio Alma Laurea – pratica e considerazione del medesimo)

e) strutturazione della III missione e accresciuta tensione verso la internazionalizzazione

E) La presente relazione (redatta sulla base della documentazione trasmessa dai vari responsabili ai quali era stata richiesta con nota del 24 giugno 2020) si articola in due parti così organizzate.

La prima parte è dedicata all'analisi documentale interna e si compone di cinque paragrafi.

Nel primo paragrafo vengono sintetizzati gli elementi di attenzione emersi nel corso delle ordinarie procedure di AQ, richiamando le principali criticità evidenziate nelle note di commiato della CEV (già oggetto dell'attività conseguente sviluppatasi immediatamente a seguire, ma rimaste come elemento di orientamento attuale anche per l'azione coperta temporalmente dalla presente relazione), nella Relazione del NdV e della CPDS e dai processi di rilevazione interni.

Nel secondo paragrafo ci si sofferma sulle azioni svolte nel corso dell'anno in stretta sinergia tra il PQ e le diverse componenti, ciascuna per la propria responsabilità, dando conto dello stato di avanzamento del PIANO DI MIGLIORAMENTO AQA 2019, APPROVATO DAGLI OO.AA. IN FEBBRAIO 2019.

Nel terzo paragrafo si evidenzia il percorso di potenziamento dei servizi in un'ottica di AQ e che hanno rappresentato un significativo progresso per questo ateneo: dematerializzazione, miglioramento del servizio statistico, riorganizzazione del sistema di AQ in tutte le sue articolazioni, formazione e condivisione interna in materia di AQ.

Il quarto paragrafo offre una panoramica dell'offerta didattica prendendo in esame gli esiti della presentazione dei CdS di nuova istituzione, l'analisi del corpo studentesco e della programmazione 2019-2020 e lo stato di raggiungimento dei requisiti minimi di docenza in ordine alle variazioni specificate dalla News del MIUR.

Il quinto paragrafo offre una sintetica panoramica delle più importanti attività condotte dal Dipartimento in ordine ai punti di attenzione evidenziati dai processi di monitoraggio interni e che trovano ampio riscontro dalla Relazione e dagli Allegati a supporto.

La seconda parte è completata con:

- a) un confronto rispetto all'immagine pubblica costruita dall'Ateneo mediante le sue attività ordinarie di trasmissione documentale verso le istituzioni di riferimento. A tale scopo viene fornito un aggiornamento della classificazione operata dal CENSIS per l'anno 2020-2021;
- b) da una nota di raccomandazioni accompagnata da una visione di sintesi di punti di forza, aree di miglioramento, opportunità e aree da presidiare (SWOT Analysis).
- c) da alcune considerazioni finali, relative sia ai limiti dell'azione del Presidio, sia a quanto può osservarsi più in generale sullo stato dell'Ateneo in termini di attenzione alla qualità della sua azione complessiva.

Per la stesura della presente relazione sono stati consultati i seguenti documenti:

1. Note di commiato CEV (18.01.2019)
2. Relazione NdV 2019
3. Relazione CPDS 2019
4. Schede di Monitoraggio Annuale ANVUR (verificare formalmente incongruenza)
5. Relazione Scuola UGG 2019

6. Relazione DR e III missione 2019 e relativi allegati a supporto
7. Statuto e Regolamenti del 17.7.2019
8. Requisiti minimi: Documento di accompagnamento e piano raggiungimento dei requisiti di docenza e programmazione concorsuale
9. Articolazione AQ di Ateneo AQ 2019-2020 (pubblicato al link: [Articolazione interna AQ 2019-2020](#))
10. Nota al Rettore e agli OO.AA. Stato Avanzamento Piano Annuale dell'Assicurazione della Qualità AQA 2019 (Delegato del Rettore per la Qualità: 13 luglio 2019)
11. Relazione flussi dematerializzazione (Delegato didattica e processi informativi: 16.07.2019)
12. Relazione annuale CLA (2019-2020)
13. Formazione Opinione Studenti
14. Audit NdV-PQ
15. Trasmissione ANVUR esiti professionali (15.07.2020)
16. Relazione Mobilità ERASMUS
17. Formazione del personale
18. PQ Verbali interni
19. Analisi DaD emergenza COVID 19 (Centro di ricerca DITES)

PARTE PRIMA

1. PROCEDURE DI AQ

1.1 VISITA DI ACCREDITAMENTO

La visita di accreditamento periodico (CEV) avvenuta nei giorni 14-18 Gennaio 2019 aveva segnalato – nel quadro di una valutazione complessiva che sottolineava il ruolo propulsivo esercitato dal PQ – alcune criticità alle quali il PQ aveva già dato evidenza per altro nella relazione dell'anno precedente e sulle quali si è perciò deciso (sin dalle prime riunioni del PQ del nuovo a.a.) di mantenere viva l'attenzione. Ricevuta la comunicazione ufficiale dell'avvenuta trasmissione della relazione preliminare della CEV (**all. 1**) il PQ ha quindi promosso (riunione del 12 febbraio) un apposito incontro di ateneo (poi effettivamente svoltosi in data 5 marzo 2020) per discuterne collegialmente i contenuti.

I punti di attenzione sottolineati dal CEV erano principalmente relativi a:

- *Ruolo debole o inesistente degli studenti nei processi di AQ;*
- *dotazione bibliotecaria, e risorse immediate per il suo miglioramento;*
- *modalità della condivisione delle decisioni del CdA e del Senato;*
- *manca di iniziative di rafforzamento delle competenze didattiche della docenza;*
- *consultazione delle parti sociali che, almeno in alcuni Corsi, è stata inizialmente insufficiente e non seguita da ulteriori aggiornamenti e affinamenti;*
- *assenza di una valida ricognizione sia della domanda di formazione sia dei bisogni di formazione, osservando specificamente, per la Questione 'studenti lavoratori': l'Ateneo dovrebbe sviluppare un proprio preciso pensiero, e una propria filosofia, su come trattare i problemi di apprendimento e valutazione dei non frequentanti, facendone un punto di forza originale. Di questo gioco complessivo fa parte la cura degli esami, essendo indispensabile sovra dimensionarsi di chiarezza al fine di evitare possibili malintesi sulla appropriatezza e sulla reale efficacia degli esami condotti a distanza" (Estratto Nota Commiato CEV, 18.01.2019: 2-4).*

1.2 RACCOMANDAZIONI DEL NdV (RELAZIONE 2019)

Uguale attenzione il PQ ha rivolto ai suggerimenti del NdV (**all. 2**) contenuti nella relazione ultima, nella quale – ancora una volta nel quadro di una considerazione complessivamente confortante dell'azione dell'ateneo e della vigilanza sulla stessa esercitata

dal PQ – veniva data evidenza ad alcune esigenze. Benché di alcune di queste sia stato possibile registrare un affievolirsi del loro rilievo (in particolare di quelle relative a pianificazione e realizzazione di una migliore strutturazione e qualificazione del corpo docente; miglioramento della qualità, anche sotto il profilo della trasparenza, delle “schede di insegnamento”; miglioramento delle modalità di rilevazione delle opinioni degli studenti ed incremento del loro numero; revisioni del processo informatizzato, onde migliorare la lettura e la valutazione dei dati, incoraggiamento della internazionalizzazione), di altre resta presente la necessità di stimolare un’azione complessiva di miglioramento.

Segnalava il Nucleo:

necessità che gli OOAA diano maggiore evidenza delle modalità di utilizzo degli esiti dei questionari nei processi di miglioramento della didattica. In particolare esorta la Scuola per le attività Undergraduate e Graduate a chiarire i compiti dei delegati alle attività di gestione dei dati all’interno del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti

necessità che il PQA individui un valore minimo di soddisfazione complessiva, perché i coordinatori possano omogeneamente procedere a una valutazione dell’andamento della didattica dei CdS

necessità che il PQA presenti i dati relativi ai questionari in forma pienamente fruibile anche a quegli attori del sistema (coordinatori dei CdS, CPDS) che possono non avere competenze specifiche all’ambito statistico-quantitativo

opportunità di monitorare nel tempo gli insegnamenti che presentino un livello di soddisfazione inferiore a quello critico analizzando in particolare quali dimensioni tra quelle oggetto di indagine, siano alla base delle performance non soddisfacenti riportate. Il Nucleo invita il PQA a voler approfondire tali aspetti - rilevandone in modo particolare le cause - e a illustrare i risultati di tali analisi nella propria relazione

opportunità di inserire nel questionario una domanda di soddisfazione generale, suggerendo di dedurla tramite una media aritmetica dei punteggi medi calcolati a partire dagli aspetti di soddisfazione dei singoli insegnamenti, dal momento che tecniche statistiche multivariate non sono applicabili vista l’esiguità dei questionari

opportunità di coadiuvare il processo attraverso il quale vengono presi in carico le criticità evidenziate dall’analisi delle opinioni degli studenti.

1.3 RACCOMANDAZIONI DELLA CPDS (RELAZIONE 2019)

Per quanto riguarda la CPDS, va registrato innanzitutto il fatto che l’anno sia stato caratterizzato da sostanziali cambiamenti anche nella sua composizione. Difficoltà diverse hanno suggerito di avviarne una “ricostituzione” orientata a favorire una più attiva partecipazione di studenti e docenti. Dei primi è stata privilegiata la presenza di coloro che fossero meglio inseriti nella quotidianità di ateneo. Dei secondi si è affidata la “rappresentatività” dei percorsi di studio alle “aree”. Novità verso quali la componente studentesca ha espresso un giudizio largamente positivo (**all. 3**).

A) Muovendo dal rilievo del NdV relativo al fatto che non si fosse avuta *evidenza dello stato di avanzamento di alcune attività di AQ, quali: (...) flussi informativi da e verso la CPDS*, la Commissione si è adoperata per favorire – anche grazie ai cambiamenti al vertice della Scuola per le attività undergraduate e graduate – una nuova strutturazione delle attività, con riunioni settimanali di un Consiglio composto dal presidente, dai coordinatori e dai co-coordinatori dei Corsi di Studio. Ciò con l’obiettivo di avviare un positivo percorso sia in termini di *radicamento del sistema di AQ nell’ateneo* (NdV 2019) sia in termini di miglioramento dell’attività didattica, anche attraverso una più efficace azione dell’Ufficio Accademico nei rapporti operativi con la comunità accademica nel suo complesso. La Commissione annunciava – nella propria relazione – che, dal successivo mese di gennaio 2020, il Coordinatore della CPDS, o un suo delegato, sarebbe stato invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio della Scuola (in adesione ad un suggerimento dalla componente studentesca della CPDS).

La Commissione ha espresso preoccupazione per il fatto che, in tutte le bozze di schede di monitoraggio 2019, si evidenzia un problema relativo alla internazionalizzazione e ha condiviso la proposta di alcuni Cds di elaborare un indicatore interno relativo alla internazionalizzazione, depurato dalla quota (rilevante) di studenti non frequentanti.

La Commissione – esaminate la diversa situazione dei singoli CdS – ha ritenuto di richiamare l’attenzione su alcuni aspetti dell’organizzazione generale di ateneo, apprezzando i miglioramenti constatabili, ma sottolineando nel contempo le criticità ancora osservabili (in particolare, con riferimento ai servizi di orientamento in uscita), nonché in ordine all’atteggiamento di sostanziale superficialità e disinformazione degli studenti sui questionari di soddisfazione.

In termini di più specifici suggerimenti, la CPDS – dato atto dei positivi risultati dovuti alla ristrutturazione dell’Ufficio Career Service – indicava le questioni da curare in:

superamento del rilievo critico – contenuto nella relazione 2019 del NdV: (all. 2) che non sia possibile confrontare il numero medio dei questionari compilati per insegnamento con i valori dei questionari attesi per insegnamento sulla base degli studenti iscritti (sia frequentanti che non frequentanti). Ciò in ragione del fatto che tali valori non sono automaticamente rilevati dal sistema Smart Edu e che l’integrazione dell’informazione è solitamente effettuata manualmente dall’Ufficio Accademico. Il NdV suggerisce pertanto che la procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti sia implementata automaticamente in questo senso

miglioramento del funzionamento sostanziale dei Comitati d’Indirizzo dei singoli CdS al fine di raccogliere efficaci stimoli e suggerimenti dalle “parti interessate” e di progredire nelle attività di “terza missione” rispetto alle quale l’ateneo è particolarmente sensibile e impegnato

necessità dell’iscrizione dell’ateneo, come più volte ribadito anche dalla CPDS, al consorzio Almalaurea

rafforzamento della “transdisciplinarietà” come strumento identitario dei corsi di ateneo, dando vita anche ad un gruppo misto CPDS/AQ (coinvolgendo il Presidio di Qualità e i coordinatori e i co-coordinatori dei CdS), per lavorare alla formulazione di linee guida per l’organizzazione di corsi transdisciplinari da mettere in campo per

aiutare gli studenti a beneficiarne

rafforzamento ed implementazione di informatizzazione e de-materializzazione dei flussi informatizzati (in coerenza con l'apprezzata relazione predisposta in materia dal Delegato del Rettore alla Didattica e Sistemi informativi di ateneo)

attuazione del piano di reclutamento (della docenza)

incrementare le già positive e continue attività di formazione del centro linguistico di ateneo, per le attività del quale si rimanda alla Relazione Cla (all. 12), curando anche il tema della lingua di insegnamento e proponendo, come politica di ateneo, di suggerire ai docenti di tenere, a titolo sperimentale, un corso "ibrido" nelle due lingue. Fare il corso in inglese e ripetere i concetti di base anche in lingua italiana – scrive la Commissione – potrebbe facilitare la comprensione di tutti, migliorare la conoscenza linguistica degli studenti sia di lingua italiana che di lingua inglese e contribuire a una maggiore coesione.

implementazione e migliore finalizzazione degli accordi internazionali di ateneo

costante adeguamento della dotazione della biblioteca di Ateneo

B) La Commissione si è proposta da parte sua – anche allo scopo di favorire una più elevata partecipazione *degli studenti alla compilazione dei questionari di valutazione* – più impegno:

nell'analisi delle documentazioni prodotte dai CdS

nel passaggio alla fase realizzativa dell'attività formativa – con cadenza mensile e trasmissione della verbalizzazione delle sedute agli Organi competenti – degli studenti di tutti i CdS in materia di AQ già programmata

1.4 MONITORAGGIO ANNUALE

Per quanto riguarda il monitoraggio annuale dei dati, va registrato il puntuale adempimento degli uffici nella diffusione dei dati forniti del Ministero.

Anche durante l'anno accademico di riferimento (2019/20), il Manager Didattico di Ateneo, ha invero trasmesso periodicamente a tutti i coordinatori dei corsi di studi, alla SUGG, alla CPDS e al NdV i dati statistici forniti da ava.miur.it nelle date dovute (30/06/2019, 29/09/2019, 26/11/2019, 29/12/2019), oltre ai dati che vengono forniti periodicamente dall'ufficio statistico di Ateneo utili allo studio della popolazione studentesca. I dati forniti vengono archiviati nell'area condivisa (<https://sites.google.com/unilink.it/pq-lcu/home>), così da poter essere utilizzati in qualsiasi momento. Allo scopo gli interessati possono avvalersi delle Linee Guida per le Schede di monitoraggio, approvate il 18.09.2018 e pubblicate sul sito. Un dettagliato commento delle schede di monitoraggio può leggersi nella RELAZIONE della Scuola UGG (all. 5).

1.5 SISTEMA DI RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI

La rilevazione dell'Opinione degli studenti ha seguito la procedura approvata dal PQ e dalla Scuola UGG in data 8.1.2019 e 10.1.2019 ed è stata effettuata somministrando le schede ANVUR 1,3,5 e 7, senza introduzione di modifiche (fatta eccezione di quelle dovute a suggerimenti venuti dalla CPDS). Considerate le piccole dimensioni dell'ateneo, il PQ ha ritenuto utile (vedi verbali 18) mantenere l'obbligatorietà della rilevazione.

Per tutte le altre rilevazioni, il processo è stato informatizzato tramite piattaforma Smart Edu a partire da febbraio 2019.

I risultati dei questionari studenti sono trasmessi dal manager didattico in forma anonima, oltre che al Presidio di Qualità e al Nucleo di Valutazione, al Presidente della Scuola UGG, al Direttore Generale, ai Coordinatori dei Corsi di Studio, alla Commissione Paritetica Docenti Studenti. I docenti hanno accesso ai dati relativi agli insegnamenti di cui sono titolari, tramite la propria pagina personale GOMP.

In materia, il PQ non ha ancora provveduto – benché sollecitato dal NdV – ad introdurre, come standard minimo, un valore soglia. Le ragioni di tale “resistenza” (nella quale non vi è ragione comunque di persistere) è determinata dalla esiguità media delle rilevazioni eseguite e dalla conseguente modestissima rilevanza statistica di esse, delle quali – a parere del presidio – può darsi solo perciò un valore di indicatore di “tendenza” da rapportarsi alla specificità (molto varia) delle singole situazioni.

Il format di tale allegato non appare in verità il più felice. Presuppone una “competenza” in chi deve “leggerlo” che non sempre è presente. Apprezzabile il materiale informativo/formativo messo a punto dal docente di statistica per l'analisi e il corretto uso di dati rilevati mediante i questionari delle opinioni studenti (All. 13). Anche in considerazione delle modifiche intervenute per l'anno corrente nella struttura di AQ periferica della didattica sarà utile ripetere le azioni di formazione su questo tema per i coordinatori.

1.6 AUDIT

In continuità con quanto realizzato nella fase di preparazione alla visita di Accreditamento, è stato riorganizzato l'incontro promosso congiuntamente tra PQ e Nucleo per la realizzazione di Audit interni. A tale scopo il 24 Ottobre 2019 (All. 14) NdV e una rappresentanza del PQ hanno incontrato una delegazione mista di docenti/studenti per LM59; L16-L36. I CdS da incontrare sono stati selezionati tra quelli che non sono stati sottoposti a visita di accreditamento CEV. Come da prassi interna a loro è stato chiesto in via preventiva l'invio documentale della Relazione Ciclica che ha rappresentato oggetto dell'incontro e della discussione con NDV.

Anche per l'anno corrente il PQ invita il NdV a proseguire su questa via per consolidare i progressi faticosamente realizzati.

Va infatti rilevata la scarsa efficacia che tale attività – anche superate le contingenti difficoltà materiali connesse al distanziamento fisico – potrà rivestire fino a quando resteranno “fluttuanti” le responsabilità attribuite, che rendono inefficace ogni sforzo di “formazione” e poco utili i confronti di esperienza (perché appunto sempre circoscritta e spesso appena avviata).

2. AZIONI SVOLTE

2.1 REVISIONE SISTEMA AQ

Nell'a.a. 2019/2020 non ci sono state modifiche del sistema di AQ di Ateneo che si è rispecchiato nelle Linee Guida condivise nel corso della Visita di Accreditamento.

2.2 NUOVA CONFIGURAZIONE AQ DI ATENEO

La composizione del Presidio è rimasta nell'anno quella già delineata nel precedente anno accademico, a seguito dell'ampliamento con la nomina di due membri di supporto (De Angelis, Parisi), che hanno ampliato il numero dei componenti interni effettivamente attivi nella gestione dei processi di AQ.

Per il futuro prossimo, si suggerisce di considerare – anche in vista della programmata crescita dell'Ateneo – una possibile revisione strutturale della composizione attuale.

Appare in ogni caso necessario e urgente – ai fini di un efficace ed ordinario accompagnamento dei processi di qualità (tanto più a seguito degli intervenuti cambiamenti gestionali appena consumatisi) definire quella 'Tavola sinottica delle responsabilità', richiesta da questo Presidio già nella precedente relazione, che chiarisca i margini di autonomia e i confini di azione di ciascun delegato e di ciascun ruolo e organo, in modo da armonizzare e rendere fluidi i processi e i flussi di comunicazione.

Il PQ dà atto di avere ottenuto costantemente una stretta e proficua collaborazione con tutti gli uffici tecnici-amministrativi, inappuntabili per professionalità e puntuale disponibilità.

2.2.1 PROCESSI DI COMUNICAZIONE INTERNI

Per alleggerire gli uffici e migliorare i processi di comunicazione interni tra tutti i componenti del sistema di AQ di Ateneo si era creato uno spazio intranet di condivisione dei dati di monitoraggio, suggerendo a ciascuno di caricare le informazioni utili negli spazi intranet condivisi:

- Carriere studenti:
<https://drive.google.com/open?id=1hPX7cY25wbWYYVVCe3yChEpHQNYdToh9>
- Opinioni studenti:
https://drive.google.com/open?id=188zpXJfulhOi_Iz7uvz8CR5t7Kg8T2xE
- Indicatori di monitoraggio:
<https://drive.google.com/open?id=1C4XbSsgOfpoymOqHuDTHpdZyBSbwRJYo>

Nel corso dell'ultimo anno, tuttavia, per la molteplicità di eventi che hanno sovraccaricato gli uffici, le fonti informative non sono state regolarmente aggiornate. Si invitano gli OO.AA. a valutare se la soluzione è ritenuta ancora pertinente in modo da sensibilizzare e informare il personale all'uso di tali fonti.

3. POTENZIAMENTO SERVIZI IN OTTICA AQ

3.1 DEMATERIALIZZAZIONE

La Relazione sullo stato dell'arte dei processi di dematerializzazione (**all. 11**), realizzata dal Delegato del Rettore per la didattica e sistemi informativi di Ateneo segnala una serie di novità, “sia di natura organizzativa che di natura gestionale” (p. 5), che sono intervenute nell'anno corrente, e che hanno portato all'implementazione dei moduli del sistema operativo GOMP rilasciati rispettivamente per la governance, gli uffici di Ateneo, le segreterie, i docenti e gli studenti.

La menzionata Relazione dà altresì conto di una serie di azioni già programmate e che, come si legge (p. 21), posizionano “il nostro Ateneo a livelli di standard superiori rispetto alla metà degli Atenei sia pubblici sia privati presenti in Italia”.

3.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Anche nell'anno corrente, e in linea con quanto già rilevato nella Relazione 2019 del Presidio di Qualità (All. 17), la comunicazione interna e la condivisione delle informazioni e delle fonti è stata supportata dalla presenza di un'area riservata ad accesso interno (<https://sites.google.com/unilink.it/pq-lcu/home>) e da uno spazio AQA pubblico, destinato principalmente alle comunicazioni di rilievo non solo interno (<http://unilink.it/ateneo/organizzazione/presidio-della-qualita/>).

Per quanto concerne specificamente la formazione del personale docente e di quello tecnico-amministrativo, l'anno corrente ha fatto registrare una fisiologica riduzione delle attività formative, dettata da ragioni di carattere sia *esogeno* (l'emergenza Covid) che, e forse soprattutto, *endogeno* (non si può infatti dimenticare il grande sforzo formativo profuso in funzione della visita CEV, e i cui benefici si sono in parte prolungati anche dopo la stessa).

Nel dettaglio, le attività di formazione sono state erogate dal Presidio di Qualità e dal Prof. Emilio Greco, Delegato del Rettore alla didattica e ai sistemi informativi di Ateneo. Nel primo caso la formazione ha riguardato rispettivamente la lettura degli indicatori ai fini della scheda di monitoraggio annuale (formazione destinata ai coordinatori dei CdS) e la VQR e monitoraggio produzione scientifica dei docenti (formazione destinata al Direttore del DR). Nel secondo caso la formazione ha riguardato l'implementazione della piattaforma GOMP a seguito del rilascio di ulteriori moduli per il personale TAB e i docenti (vedi precedente par. 3.1).

Tabella 1 – Attività di formazione

Data	Destinatari	Contenuto
10/09/2019	Personale TAB	Formazione per questionari valutazione didattica Studenti e Docenti, elaborazione dati e estrazione. Estrazione dati statistici dal portale unico di Ateneo Smart_Edu (a cura del Prof. Emilio Greco) – Allegato A
11/09/2019	Personale TAB	Formazione al personale TAB, relativamente ai Set di regole per i piani di studio 2.0 e assistenza ai docenti. Formazione al personale TAB,

		sulla verifica dei contenuti dei corsi di laurea, obiettivi formativi, programmi testi e tutte le pagine docente previste da ANVUR compreso l'upload del materiale didattico e supporto al corpo docente sul portale unico di Ateneo Smart_Edu (a cura del Prof. Emilio Greco) – Allegato B
19/09/2019	Coordinatori CdS	Formazione sulla lettura degli indicatori ai fini delle Schede di Monitoraggio annuali (a cura del Presidio)
Dal 24 settembre al 28 ottobre	Coordinatori CdS	Formazione rivolta ai Coordinatori dei Corsi di Studio per l'inserimento dei Set di Regole per la presentazione dei piani di studio lato studente (a cura del Prof. Emilio Greco) – Allegato C
08/10/2019	Direttore Dipartimento Ricerca	VQR e monitoraggio produzione scientifica dei docenti (a cura del Presidio)

3.3. PARTECIPAZIONE STUDENTI

Sulla scorta di quanto emerso dalla Relazione 2019 del PQA

https://www.unilink.it/wp-content/uploads/2019/10/1_Relazione-PQ-2019_def_240919_pub.pdf

e del Nucleo di Valutazione (**all. 2**), nell'anno corrente la Relazione della CPDS dà conto di una acquisita consapevolezza del ruolo e della centralità del coinvolgimento degli studenti all'interno dei processi di AQ. Permane tuttavia una manifesta difficoltà a tradurre in pratica questa consapevolezza, che la Relazione della CPDS motiva anche alla luce delle trasformazioni intervenute al proprio interno (sia nella componente docenti che in quella studenti) e all'interno della Scuola.

Ciononostante, nell'anno corrente le attività della CPDS si sono orientate nell'analisi di alcuni nodi critici quali, per esempio:

- 1) assenza di certificazione delle competenze rilasciata dal Centro linguistico di Ateneo;
- 2) necessità di implementazione dei servizi di career service;
- 3) scarsa percezione delle finalità del Laboratorio sperimentale di counselling;
- 4) superficialità, da parte degli studenti, nella compilazione dei questionari di valutazione;
- 5) necessità di razionalizzazione delle comunicazioni relative a seminari e convegni di Ateneo;
- 6) sperimentazione di una modalità didattica "ibrida" che, integrando la lingua italiana e quella inglese, faciliti anche una maggiore integrazione all'interno delle diverse classi.

A queste attività, a partire dall'inizio del lockdown si è aggiunta una ulteriore azione della CPDS finalizzata al monitoraggio delle attività didattiche attraverso il coinvolgimento degli studenti membri della stessa. A tal fine la nota riassuntiva inviata in data 9 settembre 2020 dal Segretario del CPDS, Prof. Carlo d'Orta (**all. 3**), dà conto di due incontri mensili regolarmente svolti avvalendosi della piattaforma digitale d'Ateneo. Nella stessa nota riassuntiva si documenta la realizzazione, da parte della CPDS, per ogni CdS di un "Prospetto di avanzamento delle lezioni" nel quale è stato osservato lo stato di avanzamento dei corsi di insegnamento erogati a distanza e il contestuale gradimento della platea studentesca.

3.4 SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Oltre ai servizi di orientamento in uscita/career service di cui al paragrafo "Orientamento in uscita-career service", nell'anno corrente l'Ateneo, per il tramite del suo ufficio Terza Missione, ha strutturato una serie di attività relazionali con il territorio che la Relazione del suddetto ufficio (**all. 6.4**, pp. 3-4) sintetizza come segue:

- 1) apertura al mondo delle scuole attraverso il crescente potenziamento dell'alternanza scuola lavoro;
- 2) incremento delle attività di ricerca e sviluppo su commessa in conto terzi;
- 3) istituzione del *Digital Theses and Dissertations Repository* per la valorizzazione della produzione scientifica;
- 4) istituzione dell'ufficio di Trasferimento Tecnologico (Link-TT) come punto di raccordo tra Università, mondo produttivo e territorio, al fine di potenziare il dialogo in una logica di innovazione aperta e multidisciplinare;
- 5) incremento di accordi di collaborazione;
- 6) valorizzazione delle relazioni con i mondi professionali di riferimento;
- 7) promozione di eventi scientifici e culturali aperti al territorio.

A ciò si deve aggiungere la riorganizzazione delle convenzioni in essere con soggetti esterni, l'organizzazione e la gestione di tirocini interni ed esterni, l'impegno in attività di start up come anche quella promossa in collaborazione tra Link Campus e AIDR:

<https://www.aidr.it/bando-2019-startup/>

AREA RICERCA e TERZA MISSIONE

Azione 01 – Miglioramento spazi/risorse supporto alla didattica

Sei sono le azioni prioritarie svolte nel periodo oggetto di esame di cui si potrà trovare una più puntuale descrizione nelle Relazioni DR (All. 6) e Terza Missione (All. 6.4).

Potenziamento Biblioteca in ordine al piano di sviluppo

Nell'ultimo anno, il patrimonio monografico e periodico della biblioteca ha registrato un incremento rispetto al precedente anno, confermando dunque la volontà dell'ateneo di intraprendere il trend positivo avviato e già segnalato nella Relazione 2019 di codesto Presidio, consultabile al seguente link:

https://www.unilink.it/wp-content/uploads/2019/10/1_Relazione-PQ-2019_def_240919_pub.pdf

Nel dettaglio, la Relazione 2020 del DR (**all. 6**) indica due principali linee di intervento su cui si sono concentrati gli interventi migliorativi:

1. Implementazione patrimonio librario:

- Catalogazione e collocazione di 402 nuovi inventari, ripartiti tra monografie (342) e periodici (60)
- Acquisizione di tre nuovi fondi librari (fondo Vanzetti, fondo Crifò, fondo Bontempi), per un totale di 15mila inventari stimati che riguardano principalmente l'area giuridica (Diritto industriale e Diritto romano) e quella comunicazione/DAMS
- Attivazione del nuovo portale della biblioteca (SebinaYou), accessibile anche da dispositivi mobili
- In merito alle banche dati, la Relazione del DR segnala invece come le banche dati acquisite lo scorso anno siano state disattivate per mancato rinnovo degli abbonamenti, con la sola eccezione di Open Dissertation – EBSCO.

La “biblioteca” (e connesse banche dati) resta invero (tra le infrastrutture materiali) quella che ha evidente necessità di una decisa attenzione di miglioramento. Su di essa dovrà concentrarsi al più presto – a giudizio del presidio – una realistica azione di potenziamento. Essa non potrà guardare ovviamente (se non nelle limitate possibilità di un mercato che non può permettere di superare lacune di fatto incolmabili) ad una politica di acquisti che vada oltre i “possibili” (la produzione corrente e – ove occasionalmente consentito – qualche recupero di quella “storica”, relativa cioè al cinquantennio trascorso, pur necessaria per dare al patrimonio librario dell'ateneo il respiro indispensabile). L'azione dovrà guardare perciò, con determinazione indifferibile, alla implementazione della possibilità almeno di accesso alle principali “banche dati”.

Valorizzazione laboratori per attività didattica curricolare, extracurricolare

Nella riorganizzazione del DR seguita alla nomina della nuova Direttrice, è stata confermata la presenza di un docente responsabile per la gestione dei laboratori (Relazione DR 2020, **all. 6**), che restano sostanzialmente invariati rispetto allo scorso anno.

L'utilizzo dei laboratori per l'attività didattica curricolare ed extracurricolare ha naturalmente risentito, a partire almeno dal mese di marzo (la relazione non dà conto in dettaglio dei dati di utilizzo per i mesi precedenti), delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, per cui l'accesso agli stessi è inizialmente vietato durante il *lockdown* e successivamente consentito solo previa autorizzazione, ivi compreso tutto il personale docente.

Orientamento in uscita-career service

La Relazione 2020 dell'ufficio Terza Missione (All. 6.4) evidenzia una progressiva implementazione dei servizi di orientamento in uscita/career service conseguenti alla strutturazione dell'ufficio avvenuta nel 2017, riconducibili a tre diverse linee di azione:

1. Migrazione del preesistente portale di Career Service (<http://stage-placement.unilink.it/>) all'interno della piattaforma GOMP, funzionale – come si legge nella Relazione Terza Missione (All. 6.4, p. 9) – a una maggiore integrazione (anche solo a livello di percezione da parte degli studenti) del servizio all'interno dei sistemi informativi di Ateneo e a una evoluzione significativa della qualità dei processi e del servizio offerti agli studenti e alle aziende;

2. Incremento del numero di Enti/Aziende convenzionate (+67 nell'anno 2019/2020, per un totale di 235 accordi sottoscritti alla data di luglio 2020) e dei relativi tirocini curriculari attivati (33 in Italia + 3 all'estero) (All. 6.4, p. 9);

3. Misurazione del livello di inserimento professionale dei laureati e del livello di gradimento dei singoli corsi di studio, realizzata attraverso 480 interviste telefoniche con un tasso di risposta pari a circa il 60% (293 unità) (All. 6.4, p. 9).

Startup e spin off Link Gate

Dalla Relazione dell'ufficio Terza Missione (**all. 6.4**, p. 7) si evince come, nel 2020, l'ufficio start-up/spin off abbia proseguito le attività intraprese già nell'anno precedente, e che dovrebbero concretizzarsi, prima della fine del 2020, nell'inaugurazione del nuovo hub, in grado di supportare tanto ragazzi con idee nuove da sviluppare quanto realtà già affermate in via di consolidamento.

La suddetta Relazione menziona l'esistenza di più di dieci accordi siglati con startup (senza tuttavia fornire indicazioni puntuali circa le aree di attività, lo stato di avanzamento dei progetti, né una quantificazione dell'impegno/risultati attesi da Link Campus), così come di una intensificazione della progettualità funzionale a rafforzare il ruolo della Link Campus come mediatore con il mondo dell'impresa.

Pur apprezzando dunque la progettualità che sottende l'attività posta in essere dall'Ufficio Terza Missione, il Presidio si trova a dover constatare la assenza di dati misurabili circa l'efficacia dell'azione posta in essere e auspica un'inversione di tendenza per il futuro.

Repository di Ateneo

Facendo seguito a quanto anticipato nella Relazione 2019 del DR – e riportato nella Relazione 2019 del PQA ([link](#)) – nell'anno appena concluso l'attività del Dipartimento Ricerca ha contemplato anche la creazione della repository di Ateneo (<https://repository.unilink.it/>), funzionale – come si legge nella Relazione 2020 del DR (all. 6.1, p. 14) – a “fornire uno strumento che consenta la pubblicazione in modalità Open Access, e che permetta comunque di raggruppare, ricercare e divulgare pubblicazioni, parti di esse, abstract e informazioni circa le pubblicazioni stesse”.

Dalla Relazione si evince che si tratta di una attività *in progress*, che per il momento ha condivisibilmente privilegiato i prodotti selezionati per la VQR e che, nelle previsioni del Direttore, dovrà in una seconda fase estendersi anche alle tesi degli studenti di CdL, Master e Dottorato.

La suddetta Relazione non fornisce tuttavia indicazioni sulle modalità con cui è avvenuto la classificazione dei prodotti per area tematica (sulla base di quali parametri? stabiliti in che modo?) né sulle skill di chi ha proceduto al caricamento/classificazione. Il Presidio raccomanda che, su una attività così centrale e che – per il suo carattere pubblico – tocca direttamente la produzione scientifica del personale docente, vi sia un costante coinvolgimento dei docenti, a cominciare dai delegati del Direttore per le diverse aree indicati nella Relazione del DR (All. 6.1, p. 14).

Portale docenti

La Relazione 2020 del DR (All. 2, p. 14) dà conto delle attività poste in essere sul portale docente (<https://docenti.unilink.it>), segnalando in particolare le difficoltà legate all'implementazione dello stesso a causa del mancato inserimento delle informazioni richieste da parte dei docenti nonché del tempestivo aggiornamento delle informazioni già caricate.

Pur condividendo la preoccupazione del Direttore del DR (poiché il mancato caricamento/aggiornamento impedisce di disporre di dati completi e aggiornati) (All. 2, p. 14) nonché l'auspicio, dalla stessa formulato, che sul portale possa essere caricata anche la relazione annuale di didattica e ricerca (All. 2, p. 14), il PQA raccomanda una riflessione a monte circa le ragioni per cui permane la difficoltà a rendere operativo lo strumento del portale docente (mancanza di adeguata comunicazione, moltiplicazione dei “luoghi” nei quali dare conto della propria attività, incuranza dei docenti, ecc.).

4. DIDATTICA

4.1 CORSI ATTIVI

Nell'anno accademico 2019-2020 sono stati attivi i seguenti corsi di nuova istituzione (i primi due a seguito della soppressione del corso interclasse I3/I20, con passaggio di tutte le coorti al corso di laurea I20 e della coorte del primo anno al corso di laurea I3):

L3 DAMS - Produzione audiovisiva e teatrale

L20 Tecnologie innovative per la comunicazione digitale

LDS Scienze della difesa e della sicurezza (con sede in Pozzuoli)

Nonché i corsi di:

L18 International Business Administration - Economia Aziendale Internazionale

L16/36 Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali

LM 52/62 Studi Strategici e Scienze Diplomatiche

LM 56 Consulenza del lavoro e sistemi di workfare

LM 59 Tecnologie e Linguaggi della Comunicazione

LM 77 Business Management - Gestione Aziendale

LMG01 Laurea Magistrale in Giurisprudenza

Per tali corsi i regolamenti didattici vigenti sono quelli di cui agli allegati (**all. 7**).

4.2 COMPONENTE STUDENTESCA

Gli studenti iscritti per l'anno accademico 2019/2020. Per a.a. 2019/2020 da estrazione risultano 1226 iscritti totali (compresi titoli conseguiti, rinunce, trasferimenti) dei quali 607 frequentanti e 619 non frequentanti, divisi per corso di studi come segue:

Tab. 2 ISCRITTI a.a. 2019/2020

CDS	SubTOTAL	Frequentanti	Non Frequentanti
LDS	57	16	41
L18	319	159	160
L20	147	145	2
L3	85	67	18
L36	198	45	153
LM52	51	11	40
LM56	32	23	9
LM59	37	34	3
LM77	93	36	57
LMG01	207	71	136
TOTALI	1226	607	619

Per lo stesso anno, gli studenti laureati risultano:

Tab. 3 – LAUREATI

CDS	Laureati
L18 International Business Administration - Economia Aziendale Internazionale	15
L16/36 Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali	32

LM 52/62 Studi Strategici e Scienze Diplomatiche	8
LM 56 Consulenza del lavoro e sistemi di workfare	0
LM 59 Tecnologie e Linguaggi della Comunicazione	4
LM 77 Business Management - Gestione Aziendale	22
LMG01 Laurea Magistrale in Giurisprudenza	11
Totali	92

4.3 PROGRAMMAZIONE A.A. 2019-2020

Sono state presentate su richiesta dei Coordinatori dei Corsi di Studio (responsabili per l'aa. 19-20) le richieste di modifiche RAD per i seguenti corsi di laurea (per il dettaglio si rinvia alla relazione **all. 5**):

1. L18 International Business Administration – Economia Aziendale Internazionale – Coordinatore Prof.ssa Anna Graziano
2. LM77 Business Administration – Gestione aziendale - Coordinatore Prof.ssa Anna Graziano
3. L20 Innovative Technologies for Digital Communication - Coordinatore Prof.ssa Giada Marinensi
4. LM59 Tecnologie e Linguaggi della Comunicazione Coordinatore Prof.ssa Lorenza Parisi
5. L 16/36 Scienze della politica e dei rapporti internazionali -Coordinatore Prof. Maurizio Zandri
6. LDS Scienze della Difesa e Sicurezza- Coordinatore prof.ssa Manuela Minozzi

I corsi **attivati** sono i seguenti

- L 3 - DAMS - Film and Theatre Making (Nuova Istituzione)
- L 18 - International Business Administration - Economia Aziendale Internazionale (Modifica)
- L 20 - Innovative Technologies for Digital Communication (Nuova Istituzione)
- L 16/36 - Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (Modifica)

LDS - Scienze della difesa e della sicurezza Richiesta Modifica - II anno (prevalentemente in presenza)

LMG 01- Giurisprudenza Richiesta (Modifica)

LM 56 - Consulenza del lavoro e sistemi di workfare (II anno)

LM 59 - Tecnologie e Linguaggi della Comunicazione

LM 77 - Business Management - Gestione Aziendale (Modifica)

LM 52/62 – Strategic Studies and Diplomatic Sciences (Modifica)

Per l'a. a. 20-21 vi è stato un avvicendamento dei coordinatori in diversi CdS come rilevato dalla SUA CDS. Si attende di poter ricevere determinazione del nuovo quadro di responsabilità complessivo per la sua opportuna pubblicazione sul sito di ateneo, a garanzia dei principi di trasparenza ed efficacia comunicativa.

4.4 REQUISITI DI DOCENZA E QUALITÀ DELLA DIDATTICA

A) In vista di un miglioramento della qualificazione nel suo complesso del corpo docente, l'ateneo si è impegnato a procedere ad una revisione dei meccanismi di conferimento degli insegnamenti, adottando, in particolare, modalità trasparenti di analisi dei curricula dei docenti non solo titolari di insegnamento, ma anche di contratti per attività didattiche integrative. Allo scopo, ha indetto per l'a.a. 2019/2020, n. 282 procedure di valutazione comparativa per la formazione di liste di idonei per il conferimento di incarichi di didattica integrativa a contratto presso la Scuola di Ateneo per le attività Undergraduate e Graduate mediante stipula di contratti di diritto privato con durata annuale, eventualmente rinnovabile, per gli insegnamenti integrativi nelle aree disciplinari e nei settori scientifico.

Il monitoraggio dei risultati dirà la misura della incidenza della procedura nel miglioramento della qualità complessiva dell'azione didattica dell'ateneo.

B) Allo stato delle cose, i requisiti minimi di docenza necessari a coprire il fabbisogno sono quelli di cui al seguente prospetto (per il dettaglio vedi all. 8).

Tabella 4 - Requisiti minimi di docenza

CDS	Esigenza	Coperture allo stato della legislazione vigente	Concorsi programmati nel biennio
LMG01	15	10	5
L 18	9	6	3
L 16/L36	9	5	4
LM 52/62	6	6	-
L 20	9	4	5
L 3	9	6	3
LM 56	6	5	1

LM 59	6	5	1
L 77	6	6	-
LDS	5	2	3

Non va trascurato tuttavia che – nel momento in cui cesserà il regime transitorio vigente – si potrebbero rendere necessari, nei vari corsi di studio (e salve esigenze per cessazioni/trasferimenti), nuovi ruoli nella seguente misura: LMG01, 5; L 18, 4; L 77, 2; L 16/L36, 3; LM 52/62, 2; L 20, 3; L 3, 3; LM 56, 2; LM 59, 2; LDS, 2 (per complessivi 28 ruoli).

In materia, si specifica comunque:

È in corso di attuazione il piano di raggiungimento dei requisiti di docenza, adottato a seguito di una definita metodologia condivisa (vedi **all. 8**) e trasmesso all'ANVUR mediante caricamento in SUA CdS. I competenti organi accademici hanno corretto le decisioni adottate, prevedendo la messa a regime per l'a.a. 2020/2021 delle sole lauree magistrali e il rinvio al successivo anno delle lauree triennali e della laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza. Il reclutamento previsto è in corso. Si deve osservare tuttavia che rispetto ai profili disciplinari programmati in prima istanza vi sono stati dei cambiamenti da parte della governance. Si sottolinea l'urgenza di completare i concorsi aperti e procedere alle chiamate per garantire il mantenimento dei requisiti minimi.

Come si può evincere dalla Relazione della Ricerca (**all. 6**) nel periodo di riferimento la componente accademica è cresciuta come segue.

Tab. 5 - Variazione Docenti 2018-2019 / 2019-2020

DOCENTI						
A.A.	RTD	RTI	Associati	Straordinari	Ordinari	Totale
2017-2018	18	4	2	33	3	60
2018-2019	13	3	10	37	5	68

Tabella1

(Fonte Relazione Ricerca, 2019)

Lo stato di avanzamento delle procedure concorsuali è visionabile nella pagina di Ateneo:

<http://unilink.it/ateneo/bandi-e-concorsi/>

4.5 STUDENTI LAVORATORI/NON FREQUENTANTI

Non sono emerse indicazioni di dettaglio al riguardo anche perché l'emergenza pandemica ha costretto alla sospensione della tradizionale attività didattica. L'ateneo ha prontamente risposto dando garanzia di continuità a tutta la componente studentesca mediante l'infrastruttura digitale a disposizione. Nell'arco di una settimana l'ateneo ha attrezzato gli spazi per la didattica sincrona mediante Gmeet e il supporto degli spazi collaborativi e di condivisione mediante Classroom e MOODLE. Tutta l'attività didattica si è

svolta senza interruzioni e senza particolari problemi grazie alla collaborazione stretta del personale di supporto tecnico-informatico, delle segreterie didattiche e dei docenti.

4.6 CENTRO LINGUISTICO

In relazione ai disagi rappresentati dai CdS internazionali per l'insegnamento in lingua inglese, la relazione del responsabile (All. 12) evidenzia che – anche per ragioni di carattere economico e finanziario, nell'anno accademico 2019/2020, il progetto relativo al Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) non è stato implementato al 100%, come inizialmente auspicato.

Tuttavia, coerentemente con i piani di studio, sono state svolte tutte le attività inerenti alla didattica, fornendo una risposta pronta e adeguata anche rispetto alla situazione Covid-19.

Inoltre, come da prassi ormai consolidata, prima dell'inizio ufficiale dell'anno accademico l'ateneo ha organizzato corsi intensivi di lingua inglese che rappresentano una vera e propria full immersion grazie alla quale gli studenti hanno potuto potenziare le proprie conoscenze linguistiche diventando più pronti ad affrontare le lezioni dei corsi curriculari in lingua.

Nell'anno accademico 2019-2020 i corsi intensivi si sono svolti dal 16.09.2019 al 4.10.2019. Ogni studente ha seguito 45 ore di lezione di inglese.

Alle matricole delle lauree e lauree magistrali, è stato somministrato un *placement test* via mail consistente in 100 quesiti per poter verificarne il livello di conoscenza linguistica. Il punteggio ottenuto ha permesso di dividere gli studenti in pre-intermediate, intermediate, upper intermediate e advanced. Sono state create, quindi, sei classi omogenee basandosi sul livello dei partecipanti. Il corso è stato seguito da 130 studenti.

Per quanto riguarda i corsi curriculari di lingua, la medesima relazione informa che nel secondo semestre sono stati erogati:

- Business English (35 iscritti)
- Italiano per stranieri (13 iscritti)
- English for Multimedia Communication (23 iscritti)

A causa del lockdown e, quindi, della sospensione delle lezioni in presenza, tutti i corsi sopracitati sono avvenuti online, esclusivamente in modalità sincrona.

La partecipazione è stata la seguente: 60% per Business English, 80% per English for Multimedia Communication e 90% per Italiano per stranieri.

Nel corso dell'anno accademico 2019-2020 sono stati altresì erogati corsi di lingua inglese per il personale a cura della Shenker Company Services. Sono stati erogati un corso di Legal e Business English per un totale di 30 ore di lezione per 10 discenti il mercoledì pomeriggio e un corso di General English diviso in cinque livelli venerdì mattina, per un totale di 20 ore di lezione rivolte a 25 discenti.

Infine, è stato attivo il servizio traduzioni riguardanti, nella fattispecie, materiale didattico e brochure aziendali.

Resta da implementare come anche da più parti ravvisato dei corsi per inglese accademico per i docenti, e la possibilità di sviluppare un'area di supporti di apprendimento digitali mediante l'ambiente di apprendimento MOODLE a disposizione dell'Ateneo.

4.7 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE SEDI LCU

Nell'anno non ci sono cambiamenti rispetto alla dislocazione territoriale dei centri remoti.

5. DIPARTIMENTO RICERCA. III MISSIONE

Nel periodo oggetto della presente relazione (a.a. 2019/2020) le attività del Dipartimento e quelle di III Missione hanno subito un profondo riordinamento, che ha preso avvio con la nomina, nel giugno 2019, di un nuovo Direttore nella persona della Prof.ssa Paola Giannetakis. Per effetto di tale riordinamento ha assunto maggiore autonomia l'azione di III Missione, per la quale è perciò pervenuta una apposita e separata relazione. Entrambe le relazioni sono allegate alla presente relazione.

A) In via generale e preliminare, va osservato che entrambe le attività appaiono indubbiamente sorrette da una chiara visione strategica articolata in diversi obiettivi, sia di consolidamento che di incremento delle azioni già avviate. Tali obiettivi hanno preso le mosse dalle criticità emerse in materia di qualità della ricerca in sede di visita CEV e dai collegati suggerimenti rilasciati nel documento conclusivo della stessa (alle quali perciò la relazione del Dipartimento offre iniziale approfondita attenzione).

Apprezzabili in particolare sia l'impegno che la consapevolezza con i quali il Dipartimento mostra di guardare al raggiungimento di una strutturazione del personale docente idonea ad assicurare all'ateneo un flusso di ricerca ed uno spettro della stessa in grado di assicurare un consistente (e percepibile) miglioramento dei deludenti risultati precedenti, già a partire dal prossimo esercizio della VQR (per il quale è maturato per altro uno spazio temporale nuovo, anche a seguito delle vicende della pandemia e dei conseguenti rinvii delle relative scadenze già annunciate). Allo scopo, il Dipartimento mostra di voler rivolgere massima attenzione alla produzione scientifica sia dei propri docenti strutturati (già in servizio e in via di acquisizione attraverso i concorsi banditi in corso di espletamento) sia delle altre figure (di diffuso impiego nell'ateneo).

Il Dipartimento ha predisposto in particolare un proprio regolamento (che accorpa il precedente regolamento dei Centri di ricerca) *“all'interno del quale – come si legge nella relazione - sono stati normati il numero e la composizione dei Centri di ricerca, sono state definite le finalità seguendo una strategia, orientata alle attività di Terza Missione – ivi incluso il conto terzi – e al fund raising, valorizzando la partecipazione agli organi dei*

Centri di esponenti provenienti dal mondo delle imprese e delle istituzioni”. Il regolamento individua anche un sistema di valutazione delle performance dei singoli Centri e di monitoraggio permanente dei risultati della ricerca, esprimendo esplicita preoccupazione per *“il fatto che, al momento, il popolamento delle banche dati che richiedono un intervento dei docenti abbia un basso grado di copertura (pari a circa la metà dei docenti)”*.

Si tratta, con evidenza, di propositi. E sarà dunque necessario seguire in quale misura seguiranno risultati. Ma non può non apprezzarsi la chiarezza di impostazione, sotto il profilo in particolare dell'avvenuta definizione di indicatori in grado di assicurare (anche attraverso un “tutoraggio dedicato” che asseconi ed agevoli l'attività dei singoli per il popolamento delle banche dati) un'azione di monitoraggio raccordata agli obiettivi strategici dichiarati.

B) Più in dettaglio e rinviando comunque a quanto si legge nella relazione (All. 6), si può qui, in rapida sintesi, sottolineare che il Dipartimento si è dato un nuovo assetto organizzativo (con collegata specificazione di deleghe per materia). Ma anche che, per divenire operativo, esso avrebbe necessità (come la relazione esplicitamente sottolinea) di rifluire nei nuovi strumenti generali (statuto e regolamenti), che tardano a ricevere tuttavia definitiva formalizzazione.

Nella relazione si offrono tabelle che descrivono “obiettivi strategici, con indicatori connessi”, quadro generale della docenza (con opportuna dettagliata specificazione della relativa distribuzione per qualifiche ed aree) e sono offerte informazioni di dettaglio sul dottorato di ricerca e sul personale che collabora ai progetti di ricerca. Uguale attenzione è dedicata sia alla descrizione dei centri di ricerca e della rispettiva attività, sia a quella dello stato della Biblioteca (il cui patrimonio librario, ancorché ancora relativamente modesto, è comunque in via di incremento), dei Laboratori (invariati rispetto a quelli dell'anno precedente).

La relazione richiama l'attenzione sul preoccupante regresso dello stato di attivazione delle Banche Dati attingibili, della quasi totalità delle quali (ancora attive nel precedente anno accademico) si è avuta disattivazione per mancata corresponsione dei canoni (è rimasta attiva la sola “Open Dissertation – EBSCO”).

La relazione offre accurate informazioni anche su “produzione scientifica on field del corpo docente e degli assegnisti di ricerca”, sulle “politiche del personale”, sulle attività di “Fund Raising”.

Sul piano del miglioramento organizzativo, la relazione dà conto infine delle novità costituite dalla avvenuta introduzione di una “Repository” di Ateneo, dei miglioramenti previsti per l'uso del Portale Docenti e della acquisizione del sistema gestionale Wally (accessibile da qualsiasi postazione collegata ad internet) che renderà possibile il telelavoro o il collegamento dalle aule anche di terze parti.

C) Per quanto attiene alla III MISSIONE, la Relazione (alla quale si fa rinvio per il dettaglio) appare esauriente nel descrivere le attività in corso e programmate. Muove dal richiamo degli “obiettivi assunti”, dai risultati conseguiti e dai miglioramenti che ci si propone di ottenere, dando conto delle azioni poste in essere in relazione ai singoli obiettivi (public engagement, alternanza scuola/lavoro, trasferimento tecnologico, spin-off e incubatori) ed esprimendo impegno dei responsabili per la consolidazione dei già ritenuti soddisfacenti risultati conseguiti. Una speciale attenzione si dichiara di volere riservare alla implementazione e al miglioramento dell'Ufficio Career Service, istituito nel 2017 sotto

supervisione dell'Ufficio di Terza Missione di Ateneo, di concerto con gli uffici della Scuola Undergraduate e Graduate e della Scuola Postgraduate e dell'ufficio Relazioni Esterne.

PARTE SECONDA

CLASSIFICA CENSIS UNIVERSITÀ ITALIANE

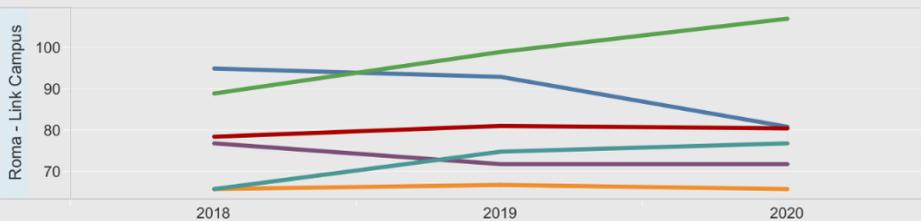
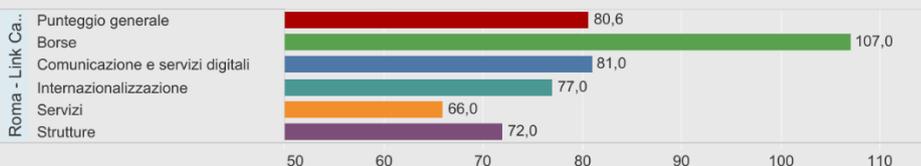
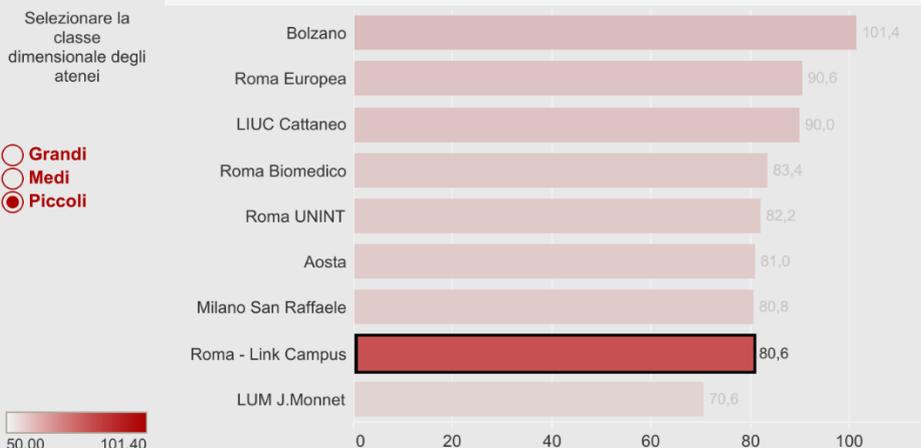
(edizione 2019/2020)

Con l'intento di verificare la ricaduta esterna delle azioni di miglioramento intraprese, il PQ monitora la classifica CENSIS delle Università italiane, misurandone il posizionamento ottenuto rispetto all'anno precedente tanto in termini assoluti quanto con riferimento ai singoli indicatori che contribuiscono a definire il punteggio totale.

Nella comparazione con l'anno precedente, la Link Campus perde due posizioni nel ranking, scendendo dal quart'ultimo al penultimo posto, ottenendo un punteggio complessivo pari a 80,6 rispetto all'81,2 conseguito nel 2019 (-0,6). Considerando la forbice assai stretta (80-82 punti) al cui interno si collocano numerosi Atenei non statali di piccole dimensioni, questa seppur contenuta riduzione del punteggio totale si traduce nella perdita di due posizioni in graduatoria. Guardando al dato scorporato, rispetto al 2019 incide positivamente la valutazione relativa alle borse (+8) cui fa tuttavia da contraltare una più significativa riduzione del punteggio relativo a comunicazione e servizi digitali (-12).

Figura nr. 6 – Classifica CENSIS delle Università italiane (2020/2021)

IL PUNTEGGIO GENERALE - Piccoli



Fonte: CENSIS. Atenei non statali piccoli.

SINTESI STATO AVANZAMENTO PIANO AQA 2019

Per quanto concerne lo stato di implementazione del Piano Operativo Annuale della Assicurazione della Qualità - 2019, consultabile al link:

<https://www.unilink.it/ateneo/organizzazione/presidio-della-qualita/>

Si registra la situazione seguente:

1 – AREA STRATEGIE	Riscontro
<p><i>Azione 01</i> Documenti di politica di Ateneo (Formazione, Ricerca, Terza Missione e Servizi agli Studenti) Finalità Aggiornamento dei documenti di politica di Ateneo per le aree Formazione, Ricerca, Terza Missione e Servizi agli studenti.</p>	Non si è avuto alcun riscontro dagli OO.AA. e dal DG rispetto a una eventuale revisione del piano strategico
<p><i>Azione 02</i> Documenti di politica della qualità di Ateneo</p>	Non si è avuto alcun

(Formazione, Ricerca, Terza Missione e Servizi agli studenti)	riscontro dagli OO.AA. e dal DG rispetto a una eventuale revisione del piano strategico
2. AREA DIDATTICA	
<i>Azione 01</i> Analisi Modalità Elaborazione SUA-CDS Finalità Miglioramento elaborazione della SUA-CdS e comunicazione esterna	In prossimità delle scadenze istituzionali il PQ ha svolto lettura di tutte le SUA CdS fornendo ai coordinatori opportuni suggerimenti di miglioramento
<i>Azione 02</i> Analisi Modalità Elaborazione Indicatori di monitoraggio Finalità Analisi e interpretazione degli indicatori di monitoraggio adottati e verifica coerenza interna	Nel periodo gennaio-maggio 2020 un gruppo di lavoro deputato alla revisione degli indicatori per la qualità ha lavorato e proposto una revisione all'allora Presidente della Scuola. A causa della suddetta instabilità dell'incarico non si è proceduto ancora all'approvazione e implementazione delle proposte individuate dal gruppo di lavoro costituito da: Castaldo, Musella, Cianni, Greco.
<i>Azione 03</i> Sistema di rilevazione e analisi carriere e opinioni studenti, esiti occupazionali Finalità Potenziamento ed utilizzo dei dati resi disponibili dal sistema di gestione e analisi delle carriere, opinioni studenti e esiti occupazionali	Non è stata definita una procedura standard per l'analisi dell'efficacia e gli esiti occupazionali, né si è definita una scelta rispetto all'ipotesi 'adesione' al consorzio Almalaurea. Per fornire ad ANVUR le informazioni necessarie ad alimentare il sistema centrale è stata svolta una rilevazione ad hoc dall'ufficio Terza Missione, con la responsabilità di Ingrosso e la supervisione di Capogna. (All. 15)
<i>Azione 04</i> Servizi di supporto alla didattica Finalità Miglioramento dei Servizi di supporto alla didattica	L'emergenza Covid 19, con la relativa chiusura di tutte le università, ha obbligato l'Ateneo a riversare tutti i suoi sforzi organizzativi a garantire i servizi e la continuità didattica mediante supporti e ambienti digitali. Il Centro di ricerca DITES ha realizzato una ricerca per studiare capacità di reazione e percezione degli studenti all'organizzazione didattica implementata nel corso dell'emergenza (All. 19)
<i>Azione 05</i> Studenti ERASMUS Finalità Incremento scambi studenti internazionali IN-OUT	La relazione prodotta dalla referente ERASMUS dà conto di un aumento, seppur lieve, della percentuale di studenti ERASMUS (All. 16)
3. AREA RICERCA E TERZA MISSIONE	

<p><i>Azione 01</i> Miglioramento spazi/risorse supporto alla didattica Finalità Potenziamento dotazioni/servizi per gli studenti</p>	<p>Sul punto spazi, risorse per la didattica e potenziamento dotazioni per gli studenti non vi sono cambiamenti di rilievo. Significative invece sono state la riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi all'interno della funzione Terza Missione (All. 6)</p>
---	--

SINTESI

SWOT ANALYSIS

In una prospettiva di auto-valutazione rispetto alle attività rendicontate per il periodo preso in esame, di seguito si sintetizzano punti di forza, aree di miglioramento, opportunità ed aree da presidiare che il PQ assume come punti di attenzione per la definizione del prossimo piano di miglioramento.

PUNTI DI FORZA	AREE DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> ● Valutazione interna come strumento di condivisione e miglioramento continuo ● Proficua collaborazione con gli uffici e con il NdV ● Allargamento struttura AQ interna ● Impegno e partecipazione dei coordinatori ● Programmazione concorsuale per il nuovo triennio per assicurazione requisiti minimi ● Avanzamento processi dematerializzazione ● Strutturazione ufficio Terza Missione ● Potenziamento (non sufficiente) risorse biblioteca ● Attenzione al miglioramento VQR 	<ul style="list-style-type: none"> ● Definizione procedura rilevazione Follow Up e laureati ● Miglioramento processi trasmissione/condivisione interna rilevazione opinione studenti e analisi delle carriere ● Definizione e condivisione procedure OFA ● Ambiente integrato online per il supporto alla didattica ● Distribuzione carico didattico e internazionalizzazione ● Sviluppo "Teaching Learning System" per la qualità della didattica e l'insegnamento in lingua inglese ● Consolidamento processi comunicazione integrata per efficace coordinamento interno tra le diverse componenti ● Consolidamento servizi e valorizzazione spazi studenti/ricerca ● Monitoraggio implementazione nuovi indicatori ● Completamento revisione Regolamenti e documenti di programmazione strategica ● Gestione scadenze interne per Accredimento iniziale e periodico ● Nuova articolazione sistema AQ e "Tavola sinottica responsabilità, ruoli e competenze" ● Implementazione Regolamento DR, attenzione fondi ricerca e VQR ● Disseminazione e comunicazione esterna III missione ed eventi

OPPORTUNITA'	AREE DA PRESIDARE
<ul style="list-style-type: none"> ● Internazionalizzazione ● Rinnovo Adesione alla Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente (RUIAP) ● Consolidamento Comitati di indirizzo CdS ● Valorizzazione e formalizzazione consultazioni con le parti sociali ● Fonti finanziamento ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ricadute politiche di internazionalizzazione ● Consolidamento e valorizzazione attività III missione ● Ricadute interne ed esterne linee strategiche di sviluppo per ricerca e didattica ● Raggiungimento requisiti docenza a regime ● Definizione finanziamento ricerca di base ● Consultazioni parti sociali ●

AUTOVALUTAZIONE SISTEMA AQ

Nell'anno accademico 2019-2020 il Presidio si è riunito nelle date di cui alle allegate verbalizzazioni.

Il Presidio resta ben consapevole dei limiti che il sistema di AQ in ateneo continua a presentare nonostante il grande impegno con il quale ci si è adoperati per dare ad esso appropriata strutturazione e nonostante la generosità con la quale il personale amministrativo dedicato continua a fornire la propria collaborazione.

Si tratta di limiti che dipendono tuttavia anche da obbiettive “debolezze” difficili da colmare in tempi brevi, legate come esse sono, in grande misura, all'elemento personale. Non vi è dubbio che sia cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni l'adesione del personale docente strutturato alla “cultura della valutazione” (e della loro conseguente disponibilità), come rende manifesto anche il successo dello sforzo che ha accompagnato l'ateneo nella preparazione della visita della CEV e nel sostenerne con visibile competenza lo svolgimento. Ma non si può non constatare nello stesso tempo come tale personale sia ancora esiguo nella sua consistenza numerica ed esso stesso non sempre ricco di pregressa esperienza accademica. Esso opera inoltre in un quadro nel quale si renderebbe necessaria – anche per l'intervenuta implementazione del complesso sistema di AQ e per il conseguente accresciuto numero di compiti da assolvere, in termini di procedure da osservare e di risultati da monitorare – una distribuzione di attività che costringe a gravare spesso la “stessa” persona di molteplici oneri, con un frequente mutamento di funzioni ed incarichi non sostenuto da sufficiente stabilità temporale nemmeno per quelli direzionali. A ciò si aggiunga anche il peso “relativo” che svolge, per il buon andamento dell'azione di AQ di ateneo, l'elevato numero di professori “non strutturati”, difficili da ricondurre ad una logica di cooperazione (anche per la loro frequente formazione “non accademica”). Probabilmente, le cose potrebbero mutare se l'ateneo fosse almeno in grado di supportare con personale dedicato e tecnicamente attrezzato le singole attività necessarie. Una “rete” molto più capillare e stabilizzata della struttura tecnico-amministrativa consentirebbe un “presidio diffuso” dei processi, allenterebbe la pressione sui pochi (docenti e personale amministrativo) sui quali essi gravano e permetterebbe una “stabilizzazione” delle attività in grado di sviluppare “esperienza” e perciò anche “miglioramento continuo”. Sempreché, naturalmente, tale rete

non fosse lasciata a se stessa (si ripiegherebbe presto in una pratica di “ottusa” osservanza di adempimenti formali: scadenze, moduli e schede da compilare, verbali, etc.) ma fosse fatta vivere da chi dovrebbe darle impulso come “struttura” di servizio “guidata” (dunque strumentale e dipendente) da una “governance” in grado di fissare (con competenza e visione) “obbiettivi” e di perseguirne il raggiungimento attraverso un’azione coordinata e di respiro temporale sufficiente a darle efficacia. Da questo punto di vista, il nostro ateneo potrebbe giovare della sua debole condizione attuale come di un’opportunità (agevolata per altro dall’agilità di gestione propria della sua condizione di ateneo non statale). Non avrebbe il peso di “incrostazioni” da rimuovere, ma largo spazio piuttosto per una corretta reimpostazione delle cose.

Il Presidio prende atto naturalmente dei rilievi che gli sono rivolti relativamente alla sua azione specifica, in particolare dal NdV che suggerisce miglioramenti in tema di:

- affinamento dei flussi informativi tra PQ e singoli responsabili
- di attenzione all’intervenuto monitoraggio dei processi da parte dei singoli responsabili.

E si propone dunque di riprendere ed intensificare l’azione di “accompagnamento” (incontri di riflessione e azione continua di “formazione”). Ma sollecita al riguardo una pianificazione delle responsabilità che abbia respiro temporale sufficiente perché la propria azione possa conseguire effetti non effimeri.

Il Presidio prende atto anche della insistenza con la quale il NdV chiede che – in materia di rilevazione delle opinioni degli studenti – siano fissate “soglie minime” e siano anche rese possibili “comparazioni”. Registra perciò le richieste già in dettaglio ricordate (v. *supra*, in questa relazione) e si adopererà perciò per rivalutare la situazione con atteggiamento adesivo su ciascuna delle richieste in questione. Benché appaia abbastanza evidente che la esiguità complessiva delle rilevazioni renda l’affinamento richiesto sui questionari (fissazione di una soglia standard di soddisfazione e domanda di soddisfazione generale) sicuramente utile ad allineare l’ateneo con le migliori prassi, ma probabilmente anche poco incisivo sull’effettivo miglioramento delle cose.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

In termini generali e conclusivi, deve dirsi che i notevoli miglioramenti conseguiti nel triennio precedente dall’ateneo sono il naturale frutto degli imponenti sforzi di miglioramento delle strutture materiali (delle quali la maggiore evidenza è costituita dalla sede attuale) e della importante attenzione che si è sviluppata attorno ai temi della valutazione (il cui processo si è sicuramente implementato, in termini di strutturazione e di personale – docente e amministrativo – coinvolto), che ne hanno consentito il recente “accreditamento istituzionale”.

Qualche obiettivo resta ovviamente ancora lontano (come la strutturazione appropriata della biblioteca e dei collegati servizi o la implementazione del corpo docente di ruolo). Ma anche di essi è visibile comunque un avviato positivo processo di avvicinamento. E va perciò apprezzato l’operato di quanti vi si sono dedicati.

A) Su un punto centrale e di prospettiva, questo Presidio intende tuttavia richiamare l'attenzione. Non basta l'impegno nella direzione strategico-progettuale se esso non risulta accompagnato da una chiara consapevolezza della "peculiarità" che le strategie dell'ateneo devono assumere perché ne sia valorizzata la sua irripetibile identità.

La Link Campus University non può guardare né ad un'azione totalmente indipendente (come la propria natura di università "non statale" – e soprattutto la sua storia che la lega, per le origini, ad un'altra "cultura universitaria" – potrebbe indurla in tentazione), né ad una totalmente immersa nelle logiche accademiche proprie delle università convenzionali statali (come il suo appartenere comunque al "sistema" universitario nazionale, nel quale essa è stata "accreditata", potrebbe indurre a fare ritenere).

Punti di forza e punti di debolezza ruotano attorno alla difficoltà di fare convivere in una logica virtuosa entrambe le cose. E l'incrocio del difficile equilibrio sta, a giudizio di questo Presidio, in un appropriato combinarsi dei fattori che danno espressione alla sua "offerta didattica". Non solo in termini di indirizzi culturali generali e di collegata organizzazione materiale dei corsi.

Occorre guardare con molto realismo anche al problema della strutturazione della "docenza".

L'ateneo si caratterizza al riguardo in modo molto distintivo da quello di altri atenei molto più "orientati" da logiche "accademiche" consuete. Una parte molto importante (e alla quale si legano la reputazione e l'attrattiva dell'ateneo) è costituita da una "docenza" che trova la propria legittimazione in pregresse importanti attività pubbliche, talora anche di assoluta eccellenza (nel governo delle istituzioni, in quello della diplomazia e degli organismi giurisdizionali, in quello della cultura e della tecnologia più avanzata, per ricordare i principali). Il che costituisce insieme ricchezza e problema. La Link non può rinunciare alla docenza "esterna" (che le dà lustro e linfa vitale), ma non può affidare unicamente ad essa la propria reputazione (non potendo chiedersi alla stessa di farsi carico di oneri di sistema ai quali essa non è in grado di corrispondere). La docenza "esterna" (professori straordinari e a contratto) non è nelle condizioni (per abitudini e formazione) di assecondare le valutazioni "di qualità" secondo i parametri della legislazione nazionale. Ed è dunque essenziale che essa sia accompagnata da una "docenza strutturata" (adeguatamente articolata e perciò in grado di coprire un largo spettro di settori) che abbia l'onere e la funzione di guidare (in sinergia con quella "esterna") l'azione della didattica innovativa (per obiettivi e metodi) che l'ateneo mostra di volere privilegiare (proprio attraverso il largo ricorso che esso fa alla docenza "esterna"). La docenza esterna dovrebbe essere "integrata" in un disegno strategico. Il quale (nel quadro normativo dato, segnato anche dal valore legale dei titoli) non può essere altrimenti gestito che da docenti pienamente "immersi" nell'ambiente accademico (i soli in grado di coltivare relazioni – nazionali e internazionali – "di sistema"). Basti riflettere, solo per fare un esempio, su quel che accade in materia di internazionalizzazione della didattica. Tutti gli sforzi (convenzioni e accordi nelle più diverse direzioni) si infrangono puntualmente di fronte alla "inesistenza fattuale" delle relazioni personali (rese tali dovunque solo dai vincoli di "disciplina" e dalle connesse abitudini accademiche) che potrebbero farle tradurre in fatti operativi "strutturati" (e perciò fluidamente continui) le opportune azioni di "scambio" (di studenti e docenti). I docenti "esterni" quelle relazioni accademiche non possono avere. E quelli "strutturati" ne mancano perché a loro volta quasi sempre "giovani" (e spesso anche privi di significative "relazioni di scuola"). Non è un giudizio. È un fatto. La docenza "esterna" può assicurare all'ateneo quel tasso di "dinamicità culturale" della quale quella "strutturata" potrebbe mancare. Ma quella strutturata è anche la sola che potrebbe assicurare

all'azione formativa la indispensabile continuità e l'aderenza ai format vigenti. Una sua più estesa strutturazione è un passaggio indispensabile al quale guardare con realistica urgenza.

B) Restando all'indispensabile livello di sintesi, si deve comunque osservare che, dal punto di vista dei singoli aspetti dell'attività complessiva dell'ateneo, sono state poste in essere (e implementate nell'ultimo anno) adeguate premesse (documenti strategici a azioni infrastrutturali, normative e tecniche) per uno svolgimento efficace di buona parte delle stesse. Spicca l'azione di dematerializzazione dei processi e la conseguente possibilità di padroneggiare in tempo reale dati e flussi. E spicca anche la riorganizzazione dell'azione Dipartimentale, indispensabile "naturale" presupposto di ogni azione di qualità dell'attività universitaria. Di livello restano anche le attività di III Missione, nelle quali l'ateneo si è sempre distinto per importanza e continuità.

a) Il vero punto critico da superare riguarda l'organizzazione didattica. La quale risente più di ogni altra della descritta situazione della docenza. Essa dunque dovrà costituire – a giudizio del Presidio – il primo obiettivo strategico prossimo. Anche perché è proprio la didattica che mostra (come si è prima ricordato) segni improvvisi (anche inaspettati) di cedimento.

I dati del 2019 (pervenuti a fine giugno 2020 e dei quali non è stato possibile organizzare ancora una valutazione collegiale, sia generale che, per singolo corso di studio) presentano un grado di criticità complessivo molto superiore a quello registrato negli anni precedenti, anche rispetto ad indicatori che apparivano (relativamente) in linea con la media di quelli registrabili negli altri atenei.

Alle evidenze critiche precedenti, legate alla modesta strutturazione del personale docente (e rispetto alla quale si può registrare comunque un avvio di reazione attraverso il piano di raggiungimento dei requisiti ed i collegati bandi di concorso) si sono ora aggiunte infatti quelle relative a due fattori particolarmente preoccupanti (anche perché del tutto distanti dagli andamenti abbastanza stabili sul punto registrati nei precedenti anni). Non solo dunque si sono mantenute le criticità relative a ore percentuali di didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (indicatore iA19) e sfavorevole rapporto numerico fra studenti regolari e docenti dell'area umanistico-sociale (indicatore iA5C), ma se ne sono aggiunte di nuove. Da un lato, sono precipitati improvvisamente gli avvii di carriera, sia in generale che con riferimento agli immatricolati puri (per entrambi gli indicatori si registra una flessione di oltre il 50 % rispetto al precedente anno, a fronte di un andamento solo lievemente declinante dei precedenti 4 anni) e il numero degli iscritti regolari (anch'esso passato dai 1648 del precedente anno agli attuali 752). Dall'altro, sono parallelamente venuti in evidenza importanti scostamenti negli indicatori relativi alla efficacia della didattica (sia quanto al numero di crediti conseguiti per anno accademico, sia circa il numero dei laureati regolari) e agli abbandoni (anch'essi molto significativamente cresciuti). Il che si traduce in un andamento generale dei dati della didattica da abbastanza favorevole (quantomeno nel confronto con le medie degli altri atenei) a convergente (e in qualche caso – vedi percentuale degli studenti che conseguono almeno il 40% dei crediti previsti – addirittura già sotto media) con quello medio generale degli atenei del contesto. Circostanza che deve per altro destare preoccupazione anche avendo riguardo alla più modesta dimensione generale dell'ateneo (e al presumibile maggiore controllo perciò al quale l'andamento della didattica può restare esposto). In compenso, va registrato comunque un accenno di risveglio sotto il profilo della internazionalizzazione della didattica (che aveva costituito in passato una delle debolezze di più difficile superamento).

b) Permane irrisolto il problema della osservazione delle ricadute occupazionali dei laureati dell'ateneo, come rilevato dal Presidio ancora nella riunione ultima del 3 luglio 2020, nella quale, preso atto degli sforzi in corso di realizzare un'indagine conoscitiva (i cui risultati sono stati per altro, come comunicato dal Rettore, trasmessi all'ANVUR) – e condividendone gli obbiettivi – il Presidio ha sollecitato comunque “*gli Organi Accademici a sostenere con gli strumenti necessari lo svolgimento delle attività di indagine sulla occupabilità dei laureati rinnovando l'esortazione a percorrere tutte le possibilità per l'adesione al consorzio Almalaurea*”.